

Guida Sintetica



Facciamo... associazionismo

Prime informazioni per la costituzione, il funzionamento
e il finanziamento delle associazioni.



Prato, novembre 2009

Le immagini a pp. 5 e 19 sono state gentilmente concesse dalla Casa delle associazioni di Prato, quelle a pp. 7 e 26 dal Laboratorio del Tempo di Prato.



Per approfondimenti:
www.pratomigranti.it - www.icaroprato.it



Facciamo... associazionismo

Prime informazioni per la costituzione,
il funzionamento e il finanziamento delle associazioni.

sommario

pag. 4 - **cap 1. La costituzione**

pag. 8 - **cap 2. Il funzionamento**

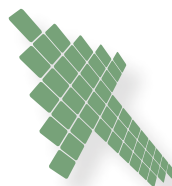
pag. 11 - **cap 3. Il finanziamento e il sostegno**

pag. 15 - **cap 4. Gli associati**

pag. 18 - **cap 5. L'organizzazione di volontariato (Odv)**

pag. 22 - **cap 6. L'Associazione di Promozione Sociale (APS)**

pag. 25 - **cap 7. Le altre forme associative**



1. La costituzione

Cos'è una associazione?

Una **associazione** è un gruppo di *persone* od *enti* (**associati**) che si mettono insieme – per *motivi* diversi dal guadagno – per svolgere una attività *stabile* di tipo *sociale, educativo, culturale* o *sportivo*. Gli *elementi* essenziali e comuni a tutte le associazioni

sono, quindi, le persone (*associati*) e lo scopo (*finalità*).

Le associazioni sono regolate:

- dalla *Costituzione Italiana* (co. 1, art. 18 - co. 5, art. 38)
- dal *Codice Civile* (artt. 14 – 42)
- da *Leggi Speciali* (L. n. 266/1991, L. n. 383/2000, D.Lgs. n. 460/1997, ...)

Può essere riconosciuta una associazione?

Una associazione può essere **riconosciuta** dalla *Regione* o dallo *Stato* se:

- il suo patrimonio è adeguato per raggiungere gli obiettivi associativi
- le sue finalità sono lecite
- il suo statuto è scritto da un notaio



Se vengono soddisfatte queste 3 *condizioni*, è opportuno acquisire la **personalità giuridica** - avviando una *procedura di riconoscimento* - presentando una specifica *domanda* (e i relativi *allegati*) alla *Prefettura* o alla *Regione*.

Infatti, le associazioni riconosciute, diversamente da quelle non riconosciute, hanno una *piena autonomia patrimoniale*: cioè, il loro patrimonio è completamente separato da quello degli associati e rispondono, per eventuali *debiti*, solo con il patrimonio associativo e non con quello degli associati o degli amministratori.

Qual è il
patrimonio
minimo
necessario?

La Legge prevede che il **patrimonio** di una *associazione riconosciuta* debba essere di *entità sufficiente* a raggiungere le sue finalità, ma non prevede nulla circa la sua *composizione*: quindi, il patrimonio può essere costituito da fabbricati, auto, attrezzature, denaro in banca, ...

cap 1. La costituzione

L'*associazione non riconosciuta* può anche non avere un patrimonio, poiché non è considerato *essenziale* per la sua costituzione.

Quali sono le forme del contratto associativo?

Le persone che intendono costituire una associazione devono *scrivere e firmare* un contratto (*atto costitutivo e statuto*) scegliendo una delle *4 forme* (dalla più alla meno costosa):

- **atto pubblico** redatto da un notaio
- **scrittura privata autenticata** sottoscritta alla presenza di un notaio
- **scrittura privata registrata** alla *Agenzia delle Entrate*
- **scrittura privata non autenticata e non registrata** redatta e firmata dagli associati

Qual è il contenuto minimo del contratto associativo?

Il *contratto associativo* (**atto costitutivo e statuto**) deve contenere **norme** che riguardano la *denominazione* dell'associazione, la *sede*, il *patrimonio*, lo *scopo* non lucrativo, il funzionamento dell'associazione, i *diritti e obblighi* degli associati, le condizioni di *ammissione* dei nuovi associati, l'*estinzione* dell'associazione e la devoluzione del patrimonio che eventualmente rimane dopo il suo *scioglimento*.

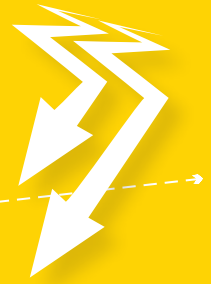


Quali sono
i documenti
che una
associazione
deve avere?

La Legge non obbliga le associazioni a tenere i cosiddetti **libri sociali**. Risulta comunque *opportuno* avere almeno i libri che consentano di documentare lo svolgimento delle riunioni degli organi associativi più importanti: l'assemblea e l'organo amministrativo.

Non esiste neppure l'obbligo, in generale, di tenere **libri contabili**: solo se l'associazione svolge *attività commerciali* rilevanti sul piano *fiscale*, allora c'è uno specifico obbligo di tenuta della **contabilità fiscale** e di apertura della **Partita IVA** (il **Codice Fiscale** è invece necessario per tutte le associazioni, anche per quelle che svolgono solo *attività istituzionali*).

2. Il funzionamento



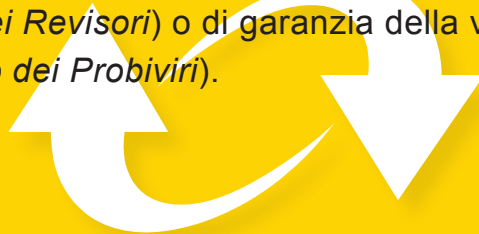
Quali sono gli organi di una associazione?

Gli *organi* necessari in una associazione sono l'**assemblea** e quello **amministrativo**.

L'*assemblea* (*ordinaria* o *straordinaria*) è l'organo supremo composto da tutti gli associati e delibera su alcuni importanti argomenti: nomina amministratori, approvazione del bilancio, modifica dello statuto, scioglimento dell'associazione.

L'*organo amministrativo* (che può assumere varie denominazioni: *Consiglio Direttivo*, *Comitato Direttivo*, *Consiglio di Amministrazione*, *Consiglio di Governo*, ...) deve attuare le **deliberazioni** dell'assemblea.

Nello statuto possono essere, inoltre, previsti e disciplinati altri organi (*eventuali*), fra i quali quelli di controllo (*Collegio dei Revisori*) o di garanzia della vita associativa (*Collegio dei Proviviri*).





Come funziona l'assemblea?

Nelle associazioni, la *volontà* degli associati si forma attraverso l'**assemblea, ordinaria o straordinaria** a seconda degli argomenti che lo statuto ha riservato all'una o all'altra.

L'unico vincolo imposto dalla Legge è che per la *validità* della costituzione dell'assemblea è necessaria la presenza di almeno metà degli associati (**quorum costitutivo**). La Legge ammette, per motivi pratici, la possibilità di procedere ad una *seconda convocazione* dell'assemblea (sia ordinaria che straordinaria), nella quale possono essere prese validamente deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per le deliberazioni (**quorum deliberativo**) si applica il *principio della maggioranza semplice*: solo nella deliberazione di *scioglimento* è necessaria una *maggioranza qualificata*.

Come si modifica lo statuto di una associazione?

Gli associati, riuniti in assemblea straordinaria regolarmente costituita, possono **modificare lo statuto** avendo cura di redigere il *verbale*.

Come si chiude una associazione?

Lo **scioglimento** e la **liquidazione** di una associazione sono di solito regolate dallo *statuto* che prevede norme per deliberare la 'chiusura' dell'associazione. In ogni caso, la procedura da seguire per lo scioglimento dell'associazione è *libera* ma va deliberato in assemblea *straordinaria* con il quorum deliberativo dei soci. È comunque da ritenersi *esclusa* una ripartizione dell'eventuale patrimonio *residuo* fra gli *associati*.

Come è regolata la privacy in una associazione?

La **privacy** è regolata dal *Codice in materia di protezione dei dati* del 2003 che detta una serie di *adempimenti* per *tutelare* i **dati personali** (e, in particolare, i **dati sensibili**) che vengono *trattati*. È necessario, quindi, per una associazione, individuare le persone che devono gestire gli adempimenti della *privacy* e predisporre le relative *lettere di incarico*.

Devono, inoltre, essere rispettate *misure minime di sicurezza* prescritte dalla normativa per trattare i dati con *strumenti elettronici*. In particolare, è obbligatorio *redigere*, ed annualmente *aggiornare*, il **Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS)**, per trattare dati sensibili con *strumenti informatici*.

3. Il finanziamento e il sostegno



Quali sono le principali fonti di 'finanziamento' pubblico per le associazioni?

I **contributi pubblici** per le associazioni possono provenire dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali.


Unione Europea

- Contributi *direttamente* erogati dalla Commissione Europea (*contributi diretti*)
- Contributi *indirettamente* erogati – tramite la Regione – dalla Commissione Europea (*fondi strutturali*)

Stato

- Contributi *ministeriali*
- Proventi *5 per mille*
- Agevolazioni *fiscali* generali e settoriali (*trasferimenti indiretti*)

Regione

- Contributi *regionali*
 - Agevolazioni fiscali (*trasferimenti indiretti*)
- 



Enti Locali

- Contributi delle *Province*
- Contributi delle *Zone socio-sanitarie* (es: contributi delle *Società della Salute*)
- Contributi (in denaro o in natura) dei *Comuni*
- Contributi, rimborsi spese o corrispettivi specifici per attività *convenzionali* con enti locali, Asl, aziende pubbliche di servizi (*affidamento diretto o gara d'appalto*).

Quali sono le principali fonti di 'finanziamento' privato per le associazioni?

Per *contributi* da soggetti *privati* (cittadini, imprese, fondazioni e associazioni di imprese, fondazioni bancarie, ...) si intendono risorse finanziarie *volontariamente* conferite attraverso attività di *fund raising* (raccolta fondi).

Contributi *significativi* per il sostegno dell'attività delle associazioni possono provenire anche dalle *fondazioni di impresa* e da *fondazioni bancarie*.



25



Il Cesvot: chi è e cosa fa?

Il Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana opera dal 1997, secondo la normativa nazionale, con lo scopo di “*sostenere e qualificare l’attività di volontariato*”. A tal fine eroga le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali”.

Attualmente è gestito da *26 associazioni di volontariato a valenza regionale* ed è presente sul territorio regionale con *11 Delegazioni territoriali*. Il Cesvot ha scelto di articolarsi in Delegazioni per stabilire un contatto più diretto con le associazioni e per favorire una maggiore partecipazione all’attività del Centro.

Attraverso la sede regionale e le sedi territoriali, offre *servizi di formazione, consulenza, informazione e assistenza* alle oltre 3 mila associazioni di volontariato toscane. Il Cesvot

favorisce, inoltre, il *lavoro in rete e la sinergia tra volontariato e istituzioni* e, grazie a bandi e servizi ad hoc, *sostiene progetti d’intervento e corsi di formazione* promossi dalle associazioni di volontariato.



4. Gli associati



Quali sono i diritti e i doveri degli associati?

I *diritti* e i *doveri* degli associati sono regolati nel contratto associativo.

Fra i **diritti degli associati** troviamo quelli di: partecipare alle assemblee, votare nelle assemblee, svolgere il lavoro volontario concordato, dimettersi dall'associazione.

Fra i **doveri degli associati** troviamo quelli di: rispettare le norme statutarie, rispettare le deliberazioni assembleari e consiliari, versare la quota associativa.

Come possono aderire nuovi associati?

Il contratto associativo deve indicare le *condizioni* per l'**ammissione** degli associati; in particolare, devono essere fissati i *requisiti personali* sulla cui base valutare la loro richiesta di ammissione.



Quando un associato cessa il proprio rapporto con l'associazione?

L'associato può cessare il proprio rapporto con l'associazione nei seguenti 3 casi: **recesso**, **esclusione** e **morte**.

L'associato può *recedere* dall'associazione quando vuole, a patto che non si sia impegnato a farne parte per un tempo determinato.

L'associazione può *escludere* l'associato per *gravi motivi* corrispondenti a gravi inadempienze.

Con la *morte* del socio cessa il rapporto associativo, salvo che la trasmissione sia consentita dal contratto associativo.

Quali sono le responsabilità degli associati e degli amministratori?

Le tipologie di **responsabilità** sono di carattere **civile, tributaria – amministrativa e penale**.

Dei debiti (*obbligazioni*) contratti dalle persone che rappresentano l'associazione non riconosciuta, risponde la stessa con il *fondo comune* e, personalmente e solidalmente, le persone che hanno agito *in nome e per conto* dell'associazione.

Nelle associazioni non riconosciute, le *sanzioni amministrative* relative ai *rapporti fiscali* colpiscono la persona che ha commesso la violazione.

Non vi è *responsabilità penale* dell'associazione (riconosciuta e non), ma solo della persona che commette il reato.

5. L'organizzazione di volontariato (Odv)

Cos'è una organizzazione di volontariato?

L'**organizzazione di volontariato** è disciplinata dalla *Legge 11 agosto 1991, n. 266*.

Persegue esclusivamente *fini di solidarietà* e, quindi, non ha *finalità di lucro*.

Gli associati devono essere **volontari**, cioè devono svolgere la propria attività nell'associazione in modo *personale, spontaneo e gratuito*.

Le organizzazioni di volontariato possono assumere **lavoratori dipendenti** o avvalersi di *lavoratori autonomi* solamente per *qualificare* l'attività da esse svolte.

Quali sono i benefici per una organizzazione di volontariato?

Le organizzazioni di volontariato possono *isciversi* nel **registro regionale del volontariato**. La *domanda di iscrizione*, con i relativi *allegati*, deve essere *presentata* al Presidente della *Provincia* dopo 6 mesi dalla costituzione.



I principali *benefici* delle organizzazioni di volontariato *iscritte* sono i seguenti:

- accesso ai *contributi pubblici*
- finanziamenti su *progetti sperimentali* con il 'fondo per il volontariato'
- stipula *convenzioni* con gli enti pubblici (Asl, Ospedali, Enti locali, ...)
- partecipazione alla *consulta regionale* del volontariato
- *flessibilità dell'orario di lavoro* per i propri volontari
- *agevolazioni fiscali*





Quali sono gli
adempimenti per
una organizzazione
di volontariato?

I principali *adempimenti* per una organizzazione di volontariato sono i seguenti:

- divieto di *retribuire i volontari*: essi possono soltanto ricevere i rimborsi spese effettivi (documentati) per le spese sostenute (viaggio, vitto, telefono, ...)
- obbligo di tenere un libro degli associati, denominato *registro degli aderenti*
- obbligo di *assicurare* i volontari contro gli *infortuni e le malattie e per la responsabilità civile*
- obbligo di conservare la *documentazione* relativa alle risorse economiche ricevute

6. L'Associazione di Promozione Sociale (APS)

Cos'è una associazione di promozione sociale?

L'associazione di promozione sociale è disciplinata dalla *Legge 7 dicembre 2000, n. 383*.

Svolge attività di *utilità sociale*, rivolta sia ai *terzi* che ai propri *associati*, *senza fini di lucro* e nel pieno rispetto delle libertà e dignità degli *associati*.

La Legge ammette che alcuni *associati* e/o alcune *cariche associative* (ad esempio, gli amministratori) siano *retribuite* dall'associazione con rapporto di lavoro dipendente o autonomo.

L'associazione di promozione sociale è una forma associativa *simile* - nella struttura, nel funzionamento e nei benefici concessi - all'associazione di volontariato.

Si distingue da quest'ultima soprattutto per i seguenti 3 aspetti:

- il vincolo dell'inserimento di *volontari* è più attenuato poiché anche gli associati possono essere *retribuiti*
- nelle associazioni di promozione sociale la Legge prevede più *agevolazioni fiscali e finanziarie*
- solo nelle associazioni di promozione sociale c'è la possibilità di iscriversi ad un *registro nazionale*



Quali sono
i benefici per
una associazione
di promozione
sociale?

Le associazioni di promozione sociale possono *isciversi* nel **registro regionale delle associazioni di promozione sociale**. La *domanda di iscrizione*, con i relativi *allegati*, deve essere *presentata* al Presidente della *Provincia* nel cui territorio ha sede legale l'associazione, dopo 1 anno dalla costituzione.

Le associazioni di promozione sociale *iscritte* possono avere i seguenti *benefici*:

- ricevere *contributi* dagli enti pubblici, dall'Unione europea e dagli organismi internazionali
- svolgere prestazioni di servizi su *convenzione* con enti pubblici (comuni, province, Asl, ...)

cap 6. L'Associazione di Promozione Sociale (APS)

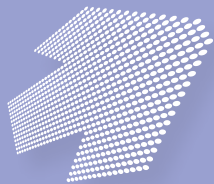
- ottenere *finanziamenti* su progetti sperimentali del Ministero del Welfare
- ottenere *flessibilità* dell'orario di lavoro per i propri volontari
- ottenere, da parte degli enti pubblici, *l'utilizzo gratuito di beni mobili ed immobili*
- essere autorizzate, temporaneamente, alla *somministrazione di bevande ed alimenti* (es: gestione di bar) ed all'esercizio di *attività turistiche e ricettive* (es: case per ferie)
- usufruire di ulteriori *agevolazioni fiscali*

Quali sono gli adempimenti per una associazione di promozione sociale?

I principali *adempimenti* per una associazione di promozione sociale sono i seguenti:

- redazione, nella *forma scritta*, del contratto associativo
- obbligo di avvalersi *prevalentemente* del *lavoro volontario* (rispetto a quello retribuito) dei propri associati
- clausole specifiche da inserire negli *atti costitutivi* e *statuti*

7. Le altre forme associative



Cos'è un circolo?

Il **circolo** è una associazione (spesso di *promozione sociale*) costituita tra cittadini, con *finalità ricreative, culturali o sportive*.

Deve svolgere la propria attività *senza fini di lucro*, a beneficio dei propri associati, in *spazi non aperti al pubblico*.

All'interno dei circoli, siano essi **'affiliati'** o non affiliati ad *enti nazionali*, è possibile effettuare la **somministrazione di alimenti e bevande** (gestione del *bar*) ai soli associati.

Cos'è una Organizzazione non governativa (Ong)?

L'**Organizzazione non governativa** opera nel campo della *cooperazione allo sviluppo* e della *solidarietà internazionale*. Il *riconoscimento* e l'iscrizione in un apposito *albo* tenuto dal Ministero Affari Esteri, avviene se la Ong:

- *realizza programmi* a breve e medio periodo nei Paesi in via di sviluppo

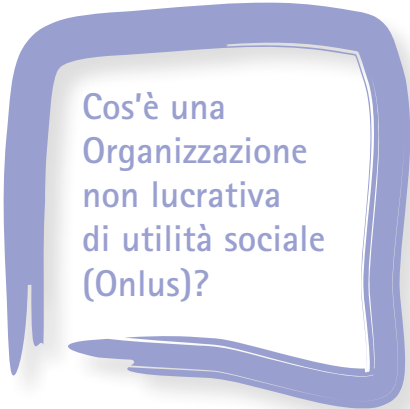


- seleziona, forma e impiega *volontari* in servizio civile
- effettua attività di *formazione* in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo

Cos'è una
Associazione sportiva
dilettantistica (Asd)?

Lo **sport** può essere praticato singolarmente o in gruppo, *senza fini competitivi* oppure gareggiando con altri sportivi: in quest'ultimo caso si parla di *agonismo sportivo*.

Una **associazione sportiva dilettantistica** è una associazione che promuove, in forma organizzata e *senza fini di lucro*, la pratica sportiva, mettendo a disposizione dei propri associati le strutture, le attrezzature e gli allenatori per lo svolgimento della stessa.



Cos'è una
Organizzazione
non lucrativa
di utilità sociale
(Onlus)?

La **Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale)** è una *qualifica* che rileva solo ai fini *fiscali*. Può essere acquisita cioè da tutte le *forme associative* che abbiamo visto in precedenza, per ottenere *esenzioni o riduzioni* delle imposte, oppure *semplificazioni* contabili o delle procedure tributarie.

L'attività delle Onlus è rivolta essenzialmente a persone 'svantaggiate' (in relazione a condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari), oppure a membri di *comunità estere* limitatamente agli aiuti umanitari.

Alcuni enti sono considerati **Onlus di diritto** (es: *organizzazioni di volontariato* iscritte e *organizzazioni non governative* riconosciute), indipendentemente dal rispetto dei requisiti previsti dalla Legge per la generalità delle Onlus stesse.

Altre Onlus sono invece 'per scelta' poiché devono effettuare una *comunicazione* alla Direzione Regionale delle Entrate competente.



Provincia di Prato
via Ricasoli, 35 - Prato
tel. 0574/5341
fax 0574/534281
www.provincia.prato.it

CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

Delegazione Cesvot di Prato
via Cambioni, 35 - Prato
tel. 0574/442015 - fax 0574/443861
e-mail: del.prato@cesvot.it
www.cesvot.it

iNTESA

formazione • ricerca
consulenza per organizzazioni non profit

Via Enrico Mattei, 293/f - Lucca
tel. 0583 464297 - fax 0583 432231
e-mail: info@associazioneintesa.it
www.associazioneintesa.it